Anno XXXIV — N. 192 Udine Martedì 11 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. ... A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

La lotta contro l'alcoolismo.

Anche a noi fu mandato copia della circolare con cui la commissione provinciale contro l'alcoolismo richiede ai Comuni della Provincia un concorso economico.

La circolare comincia col ripetere il dolorossimo quadro degli effetti che l'alcool produce sull'organismo umano. Sociologi e fisiologi, clinici e giureconsulti, reggitori delle pubbliche amministrazioni e direttori di istituti di educazione, tutti convengono nel riconoscere che l'alcoolismo infiacchisce il corpo, ottenebra la mente, abbrutisce l'animo. Nella famiglia dell'alcoolizzato, scene di dolore di disperazione, imprecazioni e minaccie, esplosioni d'odio, di rancori e di basse passioni tumultuose e pietose si ripetono spesso.

I figli nascono già condannati alla malattia fisica e morale — massime quando sia infetta dal terribile vizio la madre. L'alcoolismo è un pericolo per la società: se acuto, noi lo troviamo in relazione intima con la criminalità — e nella nostra Provincia le violenze compiute in istato di ubbriachezza raggiungono il 65 per cento contro gli agenti della forza pubblica, compresi gli oltraggi; il 45 per cento delle lesioni personali; il 60 per cento dei maltrattamenti in famiglia; se cronico, fa di giorno in giorno aumentare il numero dei malati negli ospedali, il numero dei mentecatti nei manicomi.

Una desolazione. Perchè, col deperimento fisico, intellettuale e morale della popolazione, diminuisce il lavoro, il credito, il risparmio, fonti di benessere generale. Nessun'altra malattia, nessun'altra triste abitudine porta un danno maggiore all'individuo, alla famiglia, alla Società, alla Patria.

Bisogna avvisare ai rimedi; e in molti Stati si lavora a questo scopo, e così anche in qualche Provincia d'Italia. La nostra non poteva starsene indifferente, massime dopo che il Consiglio provinciale sanitario pubblicò i risultati della sua inchiesta, nei quali vi è la prova che anche in Friuli l'alcoolismo è purtruppo esteso: e fu nominata una commissione allo scopo di studiare i mezzi migliori per impedire che si estenda.

La commissione è così composta: nob. Andrea Caratti presidente, Antonini dott. prof. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Ellero avv. Giuseppe, Federigo Perisutti avv. Federico, Fratini dott. prof. Fortunato, Murero dott. Giuseppe, membri; dott. prof. Accordini, segretario.

La Commissione chiama a raccolta, nell'opera altamente civile, tutti i buoni cittadini, conta sull'opera di tutti: del medico, del maestro, del sacerdote, dei pubblici funzionari, della stampa. Difficile, arduo, vastissimo compito si propone, non raggiungibile senza il concorso di tutti. Ed essa, come ricorre allo Stato, alla Provincia, alla Cassa di Risparmio, ai vari Istituti di Credito, oggi ricorre ai Comuni, fidente (e noi lo siamo con essa) che tutti i Comuni, compresi della importanza e della necessità della lotta altamente morale, verranno in suo aiuto con il loro concorso economico, il quale dovrebbe avere per base il minimo di due centesimi per abitante. Ciascun Sindaco dovrebbe invitare il rispettivo Consiglio a fissare nel Bilancio comunale del prossimo anno finanziario lo stanziamento della somma di concorso richiesta.

Speriamo che nessun Comune del Friuli mancherà all'appello. La Commissione attende la risposta entro il prossimo agosto.

Cassacco

— Notizie del censimento.

Popolazione totale residente nel Comune ab. 3338 nelle 5 frazioni così ripartita: Cassacco (capol.) 507, Conoglano 687, Montegnacco 932, Martignacco 486, Raspano 726 (Un aumento del 21 0|0 sulla popol. del 1901).

Specificatamente: Case abitate 452, case non abitate 50; famiglie 490; popolazione presente con dimora abituale 2489, con dim. occasionale 39; assenti presenti nel Regno 42; emigrati temporaneamente all'estero 807.

— Censimento industriale.

Una fabbrica di laterizi con oltre 25 op. — Sotto i 10 operai: 5 latterie — 1 forno — 1 molino idraulico — 4 falegnami — 3 fabbri — 3 calzolai — 3 sarti — 5 zoccolai — una fabbrica pezzi in cemento.

Gemona

— Movimento di truppa.

10. Alle prime ore d'oggi la 69.a compagnia qui di stanza parti per le escursioni estive cui seguiranno le grandi manovre.

Il 28 del prossimo agosto farà qui ritorno per fermarsi fino ai primi di novembre, epoca in cui discenderà a svernare nella vostra città: qui verrà dislocata altra compagnia.

S. Daniele

— Il pericolo costante

9. (Ritard.) Iersera, verso le 18 è mezza, un carro di proprietà di certo Pischiutta Vincenzo di Villanova, carico di tavole e travi, scendeva lungo la ripida Via Umberto I. Di fronte alla trattoria Puntingam il freno perdette uno dei ceppi, e i cavalli si diedero a correre precipitosamente, con serio pericolo per il guidatore e per i passeggeri. Ma il guidatore, conservando tutto il suo sangue freddo, fece piegare i cavalli verso la piazzetta che sta davanti al negozio Bortolotti; il carro si rovesciò, ma per buona sorte, non s'ebbero a lamentare disgrazie nè di uomini nè di animali. Ancora una volta credo opportuno raccomandare a chi di dovere una maggiore sorveglianza sulla solidità dei freni nei veicoli che discendono le vie del paese; e raccomando specialmente alla Benemerita Arma una opportuna lezioncina a quei bollenti sbarbatelli, che si divertono, nelle prime ore della notte, ad esercitarsi e prepararsi alle gare lungo le principali vie del centro, dispensandosi anche, s'intende, dal fanale regolamentare.

Ma ormai l'obbligo del fanale, anche per i veicoli, è di fatto completamente abolito, per il nostro paese.

***

Il mercato che dovrebbe aver luogo Mercoledì prossimo, in causa della festa di S. Ermacora, viene rimandato al successivo Giovedì. Così un manifesto dell'on. Sindaco.

Mortale caduta da un'armatura.

10. Il muratore Antonio Toppazzini detto Floris, d'anni 66, di qui, lavorava insieme al figlio e ad altri operai, intorno alla costruzione di una stalla e relativo fienile, in via Valeria, accanto alla abitazione del sig. Carlo Vignuda.

Ieri mattina era occupato a squadrare e preparare le travi per il tetto, nel cortile, quando, verso le undici, salì sull'armatura per prendere non so quali misure. Pare sia stato colto da improvviso svenimento perchè, appena messo piede sui ponti della fabbrica, precipitò a terra dall'altezza di circa quattro metri.

Il figlio del Vignuda, che si trovava nel cortile, al tonfo, accorse, si provò a rialzare il povero uomo, gli prodigò insieme ad altri le prime cure del caso; ma tutto fu inutile.

Trasportato al nostro civico ospitale vi morì mezz'ora dopo, per congestione cerebrale, secondo il giudizio dell'egregio dott. Colpi, senza proferir parola, senza dar segno di conoscenza. Sul corpo non si riscontrarono che leggerissime escoriazioni esterne.

S. Vito al Tagliamento

Ancora delle feste di domenica.

(V). La gara ciclistica di resistenza svoltasi domenica ad iniziativa della nostra Unione, lascierà per molto tempo caro ricordo nel nostro paese, e giusto orgoglio nei forti che sotto la canicola, nelle ore del più gran caldo, in istrade polverose ed irregolari, con ripide salite e frequenti discese, si cimentarono, a compiere un percorso di 112 chilometri in sole ore 4 e minuti 7.

L'arrivo dei ciclisti come vi scrissi fu alle ore 18.17.

Una folla straordinaria assisteva che proruppe in vive grida di saluto ai baldi giovanotti vittoriosi.

La polvere opprime soffoca; ma non soffoca però l'entusiasmo del pubblico che grida e sventola i fazzoletti.

All'Albergo Alla Torre, affollato di gente, si riunisce la giuria, la stampa per il verbale della premiazione e per la proclamazione dei premi. Il presidente Sig. Giovanni Alborghetti, il sig. Tamburlini G. Batta, il Commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana nob Panigadi, il sig. Carlo Fantuzzi, Mario Stufferi, Fratelli Fancello, sig. Musolino, Fumei Ernesto, Garlatti Guido ed altri componenti la giuria.

Non si può passare da nessuna parte; tutti vogliono sapere, annotare e fu una vera impresa pel vostro corrispondente poter sgattaiolare di là e far in tempo di mandarvi le prime notizie.

La gente si riversa quindi tutta nelle vie centrali, frequenti di corridori, sportmen e pubblico.

E l'animazione per le vie continuò all'ora in cui la banda cittadina esce per il preannunciato concerto; la folla allora gremisce la piazza.

Un vivo elogio deve tributare in quelle persone volonterose che cercano di dare al proprio paese un po' di vita, aggiungendo nel contempo anche un certo interesse. E ad esse le autorità dovrebbe venir incontro non soltanto con l'aiuto morale sì anche con quello materiale, da noi purtroppo, invece, pare che i preposti alla cosa pubblica si disinteressino o peggio ancora procurino intralciare con inspiegabili dissensi l'opera di chi mirando all'interesse del paese ci regalò nel contempo di feste tanto simpatiche. Vada pertanto il plauso più sincero della cittadinanza al solerte comitato organizzatore composto dei sig. Alborghetti Giovanni, Tamburlini Gio. Batta, Petracco Giovanni, dott. Giuseppe di Salvo, Dell'Anna Antonio, Corradini Giovanni, Emilio Garlatti, fratelli Fancello, e a quant'altri concorsero per la riuscita del corsa.

A nome del comitato mando pure un ringraziamento al sig. Gustavo Fogolin di Padova, rappresentante la Società Automobilistica Fogolin-Lancia di Torino, che colla sua splendida macchina Lancia dai pneumatici Mickelin gentilmente fece il servizio lungo il percorso; così pure un ringraziamento ai medici sanitari, al laureando in medicina sig. Mario Stufferi, farmacista Francescutti Mario e a tutti gli altri che si prestarono gentilmente.

Concerto musicale.

Come vi scrissi, il pubblico oltre che per le corse era in grande aspettativa nache per il concerto che il carissimo m.o sig. Aggeo Ascolese doveva far eseguire dalla sua brava banda alla sera, alle ore 21 nella pubblica piazza.

Un pubblico elettissimo assai affollato vi assistette ed ebbe modo di apprezzare e applaudire alla magnifica esecuzione del programma.

Assai ammirato fu il clarino mibemolle Lino Montico, nonchè la brava cornetta Lovadina Giovanni. Un bravo all'egregio maestro.

— Circo equestre.

Ha piantate le tende nel foro boario un grande Circo Equestre Italo-Americano, diretto da Zoppini-Travaglia il quale per due-tre sere ci darà delle buone rappresentazioni; è fornito di ottimi elementi.

Cavalli superbi con cavalerizzi e cavalerizze distinti; ginnasti, acrobati, Ioker, Pareclisti, Equilibristi, Giocolieri, Eccentrici, Clowns, e l'originale Toni sig. Franz.

— Ommissione

Per errore fu ommesso il nome della gentilissima signorina Maria Garlatti di Emilio nella mia corrispondenza sulla serata dai nostri filodramatici data al Sociale sabato sera; ommissione che merita rilevata pel fatto che la signorina Garlatti, sostenne mirabilmente la parte di Marinella nella commedia « El Refolo ».

Le porgiamo i nostri complimenti ed il vivo compiacimento di aver trovato in Lei una artista geniale.

— Morsicato da un cane

10. — Stamane certo Fogolin Giacomo di anni 60 circa transitando lungo il viale che dalla stazione conduce in piazzale Taliano veniva assalito e morsicato da un cane di proprietà di certi Gregoris.

Il Fogolin è ricorso all'ospedale per esser medicato.

L'autorita ha provveduto per l'uccisione del cane e per l'invio a Padova della testa del medesimo per essere esaminata all'istituto antirabbico.

Vito d'Asio

La consegna della medaglia al maestro Zancani

La solenne cerimonia per la consegna della medaglia d'oro dei benemeriti al m.o Zancani, resterà scolpita nella memoria di quanti ebbero la ventura di assistervi. Può dirsi che tutto il Comune ha preso parte a questo doveroso tributo di riconoscenza verso il benemerito educatore che tutti i tesori della sua mente, della sua bontà ed operosità ha profuso per i figli di questa vallata. E ben meritava il m.o Zancani l'attestato di affetto, di devozione che questa popolazione gli ha tributato; e credo anche che al cuore stesso del festeggiato sia stata la dimostrazione ancor più accetta della medaglia d'oro di cui gli è stato fregiato il petto. Perchè lo Zancani, nella sua innata modestia, sente la poesia che sboccia dai cuori che riconoscenti amano; sente tutto il fascino di quella devozione fatta più che di parole, di attenzioni, di venerazione, direi quasi, di cui è capace solo il popolo che non distratto dal frastuono del mondo sa nutrire i grandi affetti.

Fino alle prime ore del mattino notavasi in Vito un insolito movimento; sembrava che il paese più degli altri giorni volesse prendere un aspetto di festa.

Nell'ampio piazzale del municipio sorgeva in mezzo allo stemma di casa Savoia e del ritratto del Re il palco eretto per le autorità tutto adorno di drappi tricolori. Alle 10 precise mentre il popolo si assiepa d'attorno salgono sul palco il Sindaco, il festeggiato e l'Ispettore scolastico.

Per primo prende la parola il Sindaco che porta il saluto ai numerosi convenuti e legge le numerosissime adesioni.

Fra le tante noto quella dell'Ill.mo sig. Prefetto, del R. Provveditore agli studi, del maestro Lenarduzzi di Forgaria, del prof. Blarasin da Mortara dei parroci don Vincenzo Guerra, Vannier Leonardo e Brusin, del segretario Pietro Ciconi, del nipote Emilio, di Gino e Ugo Sostero e Leonardo Peresson.

Tra i presenti noto: Il figlio del compianto conte Ceconi, il prof. Querini, l'avv. Ciconi Rodolfo, il dottor Maffione, i signori Domenico Ceconi Mattia Marin e figlio, tutti i componenti l'on. Giunta e Consiglio Comunale e tantissime altre meritevolissime persone.

Terminata la lettura delle adesioni il sindaco pronuncia un bellissimo discorso ricordando le tante benemerenze del veterano della scuola vero esempio di bontà e operosità, e compiacendosi con lui per l'onorificenza meritata chiude facendo voti che al benemerito educatore siano serbati lunghi anni di meritato riposo addolcito dall'affetto e dalla riconoscenza di tutti i suoi numerosi discepoli.

Allo splendido, sentito discorso del Sindaco fanno seguito tre scolaretti che accompagnano il loro dire improntato ai più vivi sentimenti di caldo affetto e di gratitudine con ricchi doni.

Prende poi a parlare il maestro di Pielungo sig. Menegon che ricorda la vita operosa del festeggiato e rivolge il pensiero con parola indovinata al compianto m.o Maccorini intimo amico dello Zancani ed al benemerito com. conte Ceconi esempio raro di munificenza in pro dell'educazione e dell'istruzione popolare..

S'alza quindi il m.o Guido Antonini di Travesio che rievoca gli anni tristi in cui la scuola viveva qual grama Cenerentola e in cui al maestro dopo lunghi anni di sfibrante lavoro, di stenti e di privazioni non era servata altra ricompensa se non quella di una ben misera ed irrisoria pensione e paragonandoli coi presenti in cui si è finalmente cominciato a comprendere che il problema scolastico è problema di primissimo ordine fa risaltare tratteggiandola con vivi colori l'opera di quei vecchi maestri che, come il buon Zancani, spesero la loro vita a pro' dell'educazione e dell'istruzione popolare.

Magnifica l'opera dei maestri chiamati dai tempi nuovi a preparare col loro tenace e diuturno lavoro i fati di un altro risorgimento non meno glorioso per la patria; il risorgimento intellettuale e morale dei figli suoi i quali solo con l'operosità e gli onesti costumi potranno innalzarla a quel primato civile e morale che per ben due volte la rese maestra e donna delle naziani.

Illustrando poi le doti di mente e di cuore del buon Zancani ci dipinge con magistrali pennellate la vita sua fatta di operosità e di buon volere e termina additando al festeggiato le medaglie viventi che lo circondano. « Una medaglia vi siete meritata, una medaglia che è l'espressione del plauso che vi tributa in questo bel giorno la patria riconoscente! Accanto ad essa però guardate, guardate, quant'altre medaglie! Questi bimbi, oggi ilari e giocondi per tanta festività sono tutti vostri, perchè furono l'oggetto prediletto delle vostre cure amorose: ne' loro cuoricini batte il vostro cuore generoso, sul loro labbro sorride la vostra bontà; sono medaglie viventi che mai vi dimenticheranno, ed il dolce ricordo della vostra vita sì nobilmente spesa sarà ricordo indelebile: nè volger di tempo, nè forza d'oblio varranno a cancellare la memoria del vostro nome venerato. »

Per ultimo l'ispettore Pittana pronunzia un alato, fiorito discorso denso di patriottismo e termina inneggiando al Re ed alla Patria mentre il Sindaco fregia il petto al benemerito educatore colla medaglia d'oro

E' questo un momento di commozione e d'entusiasmo; molti si portano il fazzoletto agli occhi mentre il festeggiato più commosso di tutti pronuncia brevi parole di ringraziamento.

Indi tutti gli invitati si raccolgono a banchetto all'albergo alla Posta ove in mezzo alla più lieta e sincera cordilità possono gustare un eccellente pranzo, come solo sa prepararlo il bravo albergatore. Allo spumante vengono pronunciati indovinatissimi brindisi quale compimento della bella cerimonia.

Non qui però finisce la festa perchè tutti i banchettanti si portano di poi allo stabilimento balneare e lì, sotto la bella veranda passano qualche altro bel quarto d'ora in mezzo al cicaleccio delle gentili signorine che rendono tanto gradito questo bel soggiorno.

Una lode meritata va data a tutti gli insegnanti del Comune nonchè all'on. rapp. Comunale per l'interessamento preso al fine di far ben riuscire la simpatica indimenticabile cerimonia.

Prisanco

— Contravvenzione alla caccia

La nostra guardia forestale Carlo Giordani sorprese e dichiarò in contravvenzione certo Zecchin Giovanni di Angelo, d'anni 50 da Maniago Libero, il quale nella propria uccellanda in « Forca » stava uccellando con lacci e richiami prima che si aprisse la caccia.

Giornata di grandi sorprese alle Assise di Gorizia.

OSTILITÀ DEL PUBBLICO MINISTERO, CONTRO I GIURATI IN BLOCCO, CONTRO IL GIURATO LAZZARI, CONTRO I DIFENSORI, CONTRO LA CORTE! — VUOLE RINVIARE IL DIBATTIMENTO — VIVACI PROTESTE DEI DIFENSORI.

Si parla dell'arresto Naglos.

(*Dal nostro incaricato speciale*)

Gorizia, 10 luglio

Appena aperta l'udienza, il presidente comunica che il perito prof. Vierthaler è stato ricevuto cordialmente alla Banca Commerciale di Udine, la quale, per giovare ai bisogni della giustizia che sia fatta la luce, mise a disposizione del perito tutto l'incartamento.

Il P. M. domanda l'eccepimento di tutti i giurati; e il rinvio

Il rappresentante del Pubblico Ministero dott. Marinaz, riferendosi all'udienza precedente, ricorda che la difesa varrebbe tutte le perdite della Banca ascrivere al giuoco. Il difensore del Colle, anzi, annuiva alle ricerche presso la Banca Commerciale intorno a tale asserzione, purchè non ne venisse una proroga nel dibattimento. Ma il giurato Lazzarini disse, che sull'opinione di lui e dei suoi colleghi giurati, poco poteva influire la circostanza che le perdite fossero state 100.000 corone in più o in meno del milione circa al quale si fanno ascendere.

Da questa dichiarazione si deve arguire, soggiunse il dott. Marinaz, che ai giurati era indifferente, se il Colle od altri avevano messo via danaro o meno. Ricorda inoltre l'altra circostanza, pure in riguardo al giurato Lazzari: avea egli cioè detto, essere stato chiamato a formar parte del Consiglio amministrativo della Banca, e non avere accettato perchè non avrebbe potuto dedicare alla medesima l'attività necessaria. Nel primo caso, in cui credette parlare anche a nome d'altri giurati, il Lazzari mostrò di non apprezzare i diritti della difesa che può voler provare come gli accusati verun profitto immediato per se abbiano ritratto dalla rovina della Banca; nel secondo, venne indirettamente a far conoscere — col citare il proprio esempio — una convinzione propria intorno all'operato dei consiglieri della Banca.

I giurati, secondo il regolamento, non hanno il dirito di qualificare inutile o anche inconferente una prova; e se lo fanno ciò forma un motivo di nullità pel processo. E non hanno neppur diritto di manifestare comunque la loro opinione fino al momento del verdetto; e se lo fanno, è pure motivo di nullità.

Di fronte a questi rilievi, in un processo di tanta importanza, egli espone formale proposta di eccepire tutto il collegio dei giurati e di rimandare il processo ad altra sessione. (*Impressione. Mormorii di sorpresa, di stupore. Commenti.*

I difensori si oppongono

Sorge prima l'avv. Pangrazi. Mirabolante, chiama egli la proposta del dott. Marinaz: tale che certamente non fu mai registrata una simile dal 1873 — da quando, cioè, nell'Austria, fu costituito il Collegio della giuria. Una proposta che viola senz'altro i diritti della Costituzione e della legge; e fatta unicamente perchè si teme che gli imputati vengano assolti!

Questo timore il P. M. lo aveva già all'inizio del dibattimento, quando tentava gettare un'ombra sui giurati italiani...

P. M. (interrompendo). Come la difesa tentò di gettare un'ombra sui giurati sloveni...

Avv. Pincherle. Ma che dice!... Di un solo giurato sloveno la difesa parlò, mettendo in dubbio la sua conescenza della lingua italiana. Ella ora vuol giustificare la sua strana proposta!

— Vedremo...

— Come vedremo ?!... Si spieghi...

— Vedremo, signor avvocato Pincherle, a quali mezzi è ricorsa la difesa !...

— Spieghi, spieghi che cosa intende con queste parole!

— Io spiegherò le manipolazioni della difesa a proposito dei giurati, ma lo farò nel momento opportuno...

Presidente. Lascino parlare l'avv. Pangrazi...

Pangrazi. Strana, chiama il mio collega della difesa, la proposta del P. M.; più strano è il modo col quale la mascherò, volendo quasi mostrare di assumersi la tutela degli accusati. Oh lasci, il P. M.; lasci che a questa tutela pensiamo noi! Egli non ne ha il diritto! (*Approvazioni*). E sopratutto non ha il diritto di mascherare col manto di una tutela, una proposta ch'è invece a danno degli accusati!

L'avv. Pangrazi continua. Dice che la difesa dimostrerà come tutte le cause manchino di fondamento. Il processo dev'essere terminato al più presto, perchè il Colle ha una moglie, una vecchia madre, e dall'esito di questo processo dipenderà, se gli ultimi giorni di questa povera madre saranno di lagrime e di dolore o di consolazione... Una vivida intelligenza, quale l'accusato, non può andare a seppellirsi nell'oscurità delle prigioni.

Contuta quanto il dott. Marinaz disse a proposito della proposta formulata dal giurato Lazzari; e soggiunge:

— Pochi giorni fa il sig. Giuseppe Naglos fu arrestato in relazione a questo dibattimento. Il P. M. vuole unire i due processi; io credo però che sopra l'interesse del P. M. stia l'onore dei giurati, ch'egli, con la sua proposta offese e calpestò.

Avv. Flego, (difensore del Lenassi), condivide le vedute del collega.

— Il P. M. — soggiunge — potrà, se crede, produrre, a processo finito, un gravame di nullità e noi risponderemo a tempo e luogo. Se non si è fatta luce con un'istruttoria di quasi due anni e mezzo, vuol dire che le persone che cooperarono all'istruttoria non erano all'altezza del loro compito!

Avv. Pincherle, difensore del Luzzatto, pure si associa. Il suo difeso, anche se non in carcere come il Colle è da due anni sotto il peso di una grave accusa: ora è giusto che al più presto sia spazzata via. Tutte le accuse, questo dibattimento farà cadere ad una ad una, così come cadon le foglie d'autunno e rimane il solo nudo troncone.

Uno scandalo

Avv. Puecher, difensore dei coniugi Contorti, rafforza le obbiezioni della difesa contro le proposte del Pubblico Ministero: se accolte sarebbe uno scandalo.

Dott. Marinaz. Uno scandalo sarebbe se la mia proposta non fosse accettata!... Perchè poi si sappia che quelle della difesa, in quanto al trovarsi gli accusati da due anni sotto accusa, non altro sono se non belle frasi, dirò che i difensori e degli imputati, Luzzatto, Lenassi e Conforti avevano domandato la delegazione del dibattimento ad altra Corte d'Assise — ciò che portava nuova perdita di tempo....

Ed ora gridano contro la mia proposta, chiamandola illegale e anticostituzionale!... Ma la mia proposta è basata sulla legge. Ora che siamo al principio del dibattimento, domando la proroga; se lo lasciamo proseguire, dovremo, dopo, rifarlo per intiero e da capo!... Io voglio provare che qualche cosa è andato nelle tasche degli accusati Colle e Luzzatto...

Avv. Pangrazi, interrompendo. Stenda l'atto d'accusa prima di dir ciò!... Signor Presidente, richiami lei il Pubblico Ministero!

Presidente. Il P. M. è nel suo diritto di dire quanto afferma.

Dott. Marinaz. E dimostrerò!... — E continua insistendo nella sua tesi. Il respingerla sarebbe andar incontro alla nullità, egli saprà bene, al caso, quel che deve fare...

Avv. Pincherle. S'accomodi!

Avv. Puecher. Questa è ostruzione! ostruzione!..

L'avv. Pangrazi aggiunge altre considerazioni. Egli da parte sua ritira la proposta di assumere nuove prove in favore dell'Isidoro Colle; e frattanto — aspettiamo (chiude) la pioggia minacciata dal Pubblico Ministero!

La Corte respinge.

Parlano ancora gli avvocati Pincherle, Pangrazi, che domanda al *P. M.* di specificare le eccezioni. Poi di nuovo il dott. Marinaz. Questi ricorda l'eccezione mossa dall'avv. Pincherle contro di lui, nella prima udienza, per escluderlo quale rappresentante l'accusa.

— Se tale eccezione fosse sussistita, avrei dovuto andarmene. L'avv. Pincherle mi ha domandato scusa...

Pincherle. Non è vero, non è vero!.. Non si dice la verità, qui!..

Marinaz. Mi ha domandato scusa nella mia stanza, in Tribunale, e mi ha detto che la proposta non era diretta contro di me...

Pincherle. Non è vero!..

Marinaz. Lei ha cominciato con uno « scusi »...

Seguono altre spiegazioni. Poi la Corte si ritira. Dopo dieci minuti, rientra; e il Presidente co. Coronini pronuncia ordinanza motivata con la quale respinge così la eccezione del Pubblico Ministero, come la proposta dell'avv. Pangrazi d'invitare esso rappresentante dell'accusa a specificare le eccezioni che minaccia di sollevare.

Il secondo tentativo

Per escludere il giurato Lazzari.

Il P. M. dott. Marinaz, però, non si dà per vinto. Egli solleva altro incidente. Vorrebbe che il giurato Lazzari fosse udito nel dibattimento come testimonio — e quindi escluso dalla giuria — sull'epoca nella quale invitato, lui che non era neanche azionista, ad entrare nel Consiglio

di amministrazione della Banza. Vi fu invitato forse unicamente perchè persona facoltosa?

Gli avvocati Pangrazi, Flego, Pincherle combattono tale proposta; a lor si associa l'avv. Puecher. Il P. M., secondo essi, tende solo a fare ostruzionismo ed a rinviare il processo.

Il dott. Marinaz insiste e spiega i motivi della sua domanda. Se (dice) l'invito è stato fatto nel febbraio del 1909, allora significherebbe che si aveva l'intenzione di danneggiare il signor Lazzari, travolgendolo nelle responsabilità.

— Non è poi vero ch' egli faccia ostruzione, perchè a tutti modi ci sarebbero i giurati supplenti che potrebbero sostituire il Lazzari.

Replicano gli avvocati Pangrazi e Puecher; dopo di che la Corte ritiratasi per brevi minuti, con sua ordinanza respinge la proposta del dott. Marinaz.

Il terzo tentativo

sempre contro il giurato Lazzari.

Non si accontenta ancora, il dott. Marinaz. Egli riferisce, avergli il d.r Bader riportato che il signor Lazzari, parlando col sig. Giorgio Bombig, avrebbe confessato che in questo processo egli si sarebbe trovato in una posizione difficile...

Giurato Lazzari vorrebbe parlare.

Dott. Marinar risponde: Questa circostanza mi è stata raccontata dallo stesso dott. Bader, sabato...

E continua, dicendo che tale fatto, in base al regolamento di procedura penale, porta l'esclusione del signor Lazzari dalla Giuria in questo processo. Aggiunge che anche a lui direttamente il signor Lazzari per ben due volte chiese di essere escluso dalla Giuria, causa i suoi rapporti amichevoli col Lenassi; e che si rivolse anche al dott. Pangrazi, il quale lo incitò ad esporre la cosa al Presidente del Tribunale. Avanza quindi formale proposta perchè il signor Lazzari sia escluso dalla giuria.

Lazzari. Io ho detto solo che mi riescirebbe penoso essere chiamato a decidere in questo dibattimento. Del resto, credo di avere la coscienza di poter giudicare e dare il mio voto secondo me lo detta appunto la coscienza ed il mio dovere.

Ma neanche in questo tentativo, il dott. Marinar è fortunato. La Corte, dopo udite le obbiezioni della difesa, pronuncia ordinanza con la quale si dichiara che la espressione del Lazzari — essergli penoso fungere in questo processo da giurato — non costituisce motivo di nullità, dal momento che il signor Lazzari ha prestato il giuramento e non ha fatto valere prima tale eccezione.

Il quarto ed ultimo tentativo...

Giuseppe Naglos ha truffato e sottratto oggetti oppignorati?

E siamo all'ultimo tentativo del P. M. per ottenere il rinvio del processo. Egli dice di essere venuto, poco tempo fa, a cognizione che la Banca commerciale di Trieste fece atti esecutivi contro l'intero consiglio di amministrazione; e che i sequestri fatti agli accusati Alfredo Lenassi e Raimondo dott. Luzzatto, riuscirono infruttuosi, avendo entrambi sostenuto di non possedere nulla: il Luzzatto avrebbe ceduto persino i crediti al suo direttore di studio.

— Era noto — soggiunge — che l'avv. Luzzatto possedeva una sostanza di cor. 240.000 ed il Lenassi di cor. 400.000.

Oggi invece si dichiarano insolvibili. Venni a sapere inoltre, che furono sottratti degli oggetti pignorati. Per estendere l'accusa anche in questo senso e fare i dovuti rilievi, è necessario del tempo.

Lenassi, (scattando). Che cosa ho sottratto io?

Pres. Silenzio, signor accusato!...

P. M. L'accusa contro Giuseppe Naglos, differita perchè egli era irreperibile, dopo l'arresto di lui si può formulare; ma si dovrà estendere, oltre che per crimine di truffa, anche per sottrazione di oggetti oppignorati. Per ciò saranno necessari rilievi presso il giudizio distrettuale di Cormons; e non è possibile precisare quanto tempo occorrerà.

Il Colle, differentemente dai periti, ha sostenuto che anche le 400.000 cor. in più delle 500.000 vanno registrate con perdite di giuoco. I periti fino ad oggi non ebbero campo, dati i registri della banca, di assodarlo. Perciò faccio proposta, che il dibattimento venga prorogato per poter avere una chiara esposizione di tutto ad una prossima sessione.

La difesa insorge

Pangrazi: Ma qui anzichè ad un dibattimento penale, assistiamo allo sconvolgimento di tutto il regolamento di procedura penale!... La proposta del P. M. è un'eresia...

Estenda pure, se crede, il P. M. l'accusa contro il Lenassi ed il Luzzatto, ma senza chiedere una sospensione del dibattimento, la quale sarebbe iniqua, inumana.

Perseguiti pure, se vuole, Giuseppe Naglos; ma lasci in pace gli odierni accusati, i quali non desiderano altro se non che il processo venga terminato nel più breve tempo possibile per riavere il proprio onore!

Avv. Flego. Io respingo sdegnato l'insinuazione del P. M. che il mio cliente abbia sottratto oggetti oppignorati ed occultata la prepria sostanza!...

P. M. Prego mettere a verbale la frase «Io respingo sdegnato l'insinuazione del P. M.»

Flego. Il mio cliente ha oggi la sostanza tale e quale la aveva al momento del «crack» della banca, laonde l'insinuazione del P. M. non ha che uno scopo solo, cioè quello di fare l'ostruzione!... La faccia pure; lo rendiamo però avvertito, che, se ci si presenterà l'occasione in qualche altro processo, saremo anche noi capaci di fare altrettanto!

Chiude opponendosi alla proroga del dibattimento. E nel medesimo senso parla poi l'avv. Pincherle. Questi fa una osservazione che è intuitiva:

— Credo — egli dice — che non ci fosse stato bisogno di aspettare che il signor Giuseppe Naglos fosse balzato al suolo per l'urto dell'automobile sul quale andava in gita, per conoscere dove egli dimorava....

E analoga osservazione muove l'avv. Puecher:

— Non posso ritenere per vera (dice) l'asserzione del P. M. che in due anni non si potè trovare il Naglos a Cormons, dove ha di solito la sua dimora...

Ma il dott. Marinar insiste. Avrebbe anche lui piacere che si potesse completare il processo senza rinviarlo. Ma per chiarire alcuni fatti, occorre tempo. Conferma che la sostanza del Luzzatto è svanita: sulla sua casa, vi è un'ipoteca della Banca commerciale di Trieste per 80000 corone; un'altra, in data 30 maggio 1911, di uno stretto suo parente per corone 30000...

Avv. Pincherle. Fu ipotecata da' Dottori...

P. *M.* Per me è indifferente. Questo sequestro mi dà sospetto...

Puecher. Che c'entra questo, col processo d'oggi?..

Pres. Parlerà dopo lei, signor difensore!

Registri tenuti «mostruosamente».

P. M. Una proroga è inevitabile. La deposizione del Naglos, che era consigliere d'amministrazione, può essere o di gran utile o di gran danno per gli odierni accusati. Se io potessi portare qui il Naglos, lo farei volentieri; ma non posso, perchè contrario al regolamento di procedura penale. Muove quindi alcune osservazioni al riguardo dell'imputato; afferma che la perizia non fu fatta in regola.

Il perito prof. Vierthaler si offende per tale dichiarazione; e aggiunge:

— Dobbiamo dispiacentissimi già oggi dichiarare che i registri della Banca popolare erano mostruosamente tenuti e che le cifre ne erano falsificate.

Pangrazi. Questo lei non ha diritto di dirlo; lo farà più tardi, quando sarà chiamato ad esporre i suoi rilievi.

Anche gli altri difensori protestano e non permettono che il perito continui a parlare.

Colle. Io non volevo punto offendere i signori periti, ma bensì fare un'osservazione all'istruttoria...

E il dibattito continua, vivacissimo. L'avv. Pangrazi, da ultimo, osserva, che si è criticato il regolamento di procedura italiano come difettoso e permissorio di lungaggini; ma neppure il regolamento austriaco può dirsi regolare.

La Corte respinge anche questo incidente sollevato dal dott. Marinaz; il quale lancia il razzo finale con questa

dichiarazione impressionante.

Ch'egli, cioè, vistesi respinte tutte le sue domande, assisterà d'ora in avanti al processo per obbligo di legge, ma limitando la propria azione a quelle funzioni puramente e semplicemente, alle quali è per legge tenuto.

L'udienza ha termine con questa dichiarazione... di guerra del Pubblico Ministero contro la Corte, contro i difensori, contro i giurati. I commenti, in città, per tutto lo svolgersi della movimentata udienza di oggi, sono generali e vivacissimi.

Tarcento

— Gli esami.

10. In queste scuole Comunali avranno principio il giorno 13 e termineranno il giorno 24.

Gli scrutinii finali si faranno il 28 corrente e nei giorni 1 e 2 agosto.

— Il Consiglio Comunale

sarà, venerdì 14, riunito in seduta straordinaria per trattare diversi oggetti: tra i quali va segnalo:

1. Mostra d'orticoltura, frutticoltura, giardinaggio e vini da tenersi in Tarcento nel prossimo autunno.

2. Approvazioni collaudi manutenzione strade 1910.

3. Autorizzazione al Sindaco a firmare la Convenzione con l'Amministrazione Militare per affitto locali.

Spilimbergo

— Ancora della suicida di Navarons.

Giornali del Veneto e della Provincia riferirono giorni fa il suicidio di certa Felicita Minin; e qualche giornale aggiunse anche che la Minin da tre anni prestava servizio a Spilimbergo presso il sig. Giacomo Paveglio.

Siamo pregati far noto che la Minin si suicidò a Navarons; essa era affetta da una malattia dalla quale disperava potersi liberare. A Navarons prestava servizio nella casa di certo Giacomo Paveglio detto Totola il qual ultimo non va confuso con Giacomo Paveglio fu Donato negoziante di Spilimbergo.

Maniago

— Concerto e... dimostrazione

10. Iri sera sulla piazza maggiore la nostra banda cittadina svolse applaudita il programma musicale già pubblicato. Il concorso della gente discreto, e grande l'animazione anche per il fatto che molti dei fabbri scioperanti seduti in mezzo alla piazza davanti al caffè Commercio, negli intervalli fra una suonata e l'altra cantavano in coro l'inno dei lavoratori. Fu domandato due volte l'inno di Garibaldi che fu concesso e calorosamente applaudito.

Il doppio concerto, vocale e strumentale, durò fin dopo le ore 23 (troppo tardi a dir vero) senza che l'ordine venisse turbato, come si temeva dato il perdurare dello sciopero, il ritorno da Milano del sig. Hoppe direttore dello stabilimento, e per certe frasi tutt'altro che conciliative udite durante la giornata, e ripetute tra gli evviva e i bravo anche durante il concerto in mezzo ai fabbri.

— Esami di maturità

Quest'anno anche Maniago sarà sede d'esami di maturità e questi avranno luogo il giorno 20 corrente e seguenti.

Buia

— S. Ermacora.

(Car.) 10. Per la tradizionale sagra di S. Ermacora, il mercato boario è già ingombro di baracconi, di giostre, di cinematografi ecc.

Per tutto si ripulisce, si lucida e si prepara. Nelle osterie e negli alberghi si fanno grandi provviste e già son cominciate le stragi degli innocenti pennuti.

Le feste da ballo avranno scelte orchestre di qui e di Udine e le danze saranno certamente animate come gli anni scorsi.

Chi verrà non avrà di sicuro a pentirsi d'aver fatto un viagetto a Buia.

— Beneficenza.

In morte del compianto maestro Giacomo Casasola versarono alla locale Congregazione di Carità: Micheloni dott. Antonio L. 5, Tissino geometra Michele L. 2.

Al Patronato scolastico versarono: Nicoloso G. Battista fu Angelo L. 2, Tabacco Giuseppe di S. Daniele L. 2.

Codroipo

— In quanti siamo a... Rivolto.

11. (B). — L'ultimo censimento nel vicino Comune di Rivolto ha dato i seguenti risultati: abitanti 4066 — Nel 1901 gli abitanti erano 3641, quindi un aumento di 425. Le famiglie sono sono 543. Censimento industriale: Opifici 17; lavoranti 47. Un setificio con 160 lavoratrici.

— Provvedimenti sanitari contro la nostra amica alleata.

Continuano a giungere in questa stazione ferroviaria i pezzi di cannoni con i quali verranno armati i costruendi forti di Rivolto e Beano, dove vengono trasportati con autocarri.

Sono le pillole... dell'avvenir!

Precenicco

— Orario del vaporino.

La Società Lagunare di Venezia ha concesso, dal giorno 15 corr. (sabato), il servizio di una terza corsa di vaporino, *servizio* da Precenicco ai Bagni di Lignano. Resta quindi fermo l'orario pubblicato nel 5 luglio corrente il quale viene così completato:

Partenze da Precenicco porto, a Lignano: 1.a partenza ore 6 — 2.a ore 9.30 — 3.a ore 15.20.

Partenze da Lignano a Precenicco porto: 1.a partenza ore 7.40 — 2.a ore 12.30 — 3.a ore 18.15.

Pure dal quindici mese andante, i fratelli Merlin di Latisana conduttori dell'albergo — La Bella Venezia — attiveranno il servizio di giardiniere da Latisana a Precenicco e viceversa con partenza da Latisana alle ore cinque e da Precenicco porto alle ore 20.20 al prezzo di lire una andata-ritorno, per ogni persona.

Presterà anche servizio da Precenicco Bagni a Precenicco porto, con giardiniera e vettura in tutte le corse provenienti da Cividale Udine ecc. e da Portogruaro Latisana in coincidenza con il servizio di vaporino, per centesimi venti per ogni persona.

I passeggieri provenienti da Udine in terza classe spenderanno fra andata e ritorno, compresa giardiniera, e vaporino, sole lire 4.85.

Si avverte che i bambini fino a tre anni non pagano il vaporino e quelli da oltre i tre fino ai dieci, pagano centesimi quaranta per l'andata ed altrettanto pel ritorno.

Pozzuolo del Friuli

— Per le onoranze al prof. Giovanni Collini.

Nella riunione di domenica scorsa, il Comitato composto di ex alunni ed amici e presieduto dal sig. Menazzi Sindaco di Pozzuolo, deliberò di inviare una circolare a tutti gli ex alunni invitandoli a partecipare alla dimostrazione di affetto e di riconoscenza, verso l'egregio professore.

Gli amici dello stesso, potranno partecipare, inviando entro il 18 corrente la somma di lire 2 (due) al segretario del Comitato sig. Ilio Petronio, Subb. Grazzano, Udine.

Pavia di Udine

— Incendio a Risano.

Nel pomeriggio di domenica, nella stalla-magazzino del sig. Antonio Della Rosa si sviluppò il fuoco. Mercè l'opera dei terrazzani, diretta dal co. Agricola e dal parroco del paese, il danno si limitò a circa 2000 lire.

S. Pietro al Natisone

— Il programma della mostra bovina.

Ecco il programma della Mostra che si terrà in S. Pietro al Natisone il 18 settembre 1911:

Sezione I.a (zona pedemontana). — Incrocio Jurassico-Varietà Friulana Pezzata Rossa.

Categoria I.a — Maschi. Classe a) — Torelli da 6 a 14 mesi — L. 100 — classe b) — Torelli e tori oltre i 14 mesi — L. 2.50

Categoria II.a — Femmine. Classe a) — vitelle sopra i 6 mesi senza denti permanenti — L. 200 — Classe b) — Giovenche pregne e vacche con 2 denti permanenti — L. 250 = Classe c) — Vacche con 4 o 6 denti permanenti — L. 300 — Classe d) — Vacche con tutti i denti permanenti fino a 7 anni — L. 300.

Categoria III.a — Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 4 capi di varia età appartenenti ad un solo proprietario — L. 100.

Sezione II.a (zona alpina).

Categoria I.a — Maschi. Classe a) — Torelli da 8 a 14 mesi — L. 100 — Classe b) — Torelli e tori oltre i 14 mesi — L. 250.

Categoria II.a = Femmine. Classe a) — Vitelle senza denti permanenti — L. 200. — Classe b) — Giovenche pregne e vacche con 2 denti permanenti — L. 250. — Classe c) — Vacche con 5 o 6 denti permanenti — L. 300. — Classe d) — Vacche con tutti i denti permanenti fino a 7 anni — L. 300.

Categoria III.a — Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 3 capi di varia età appartenenti a un solo proprietario — L. 100.

Magnano in Riviera

— Deruba il fratello.

Giovanni Ceschia di qui, l'altro giorno, dal granaio del fratello Giacomo, rubava un sacco di panocchie del valore di sette lire.

Fu denunciato ai carabinieri.

Paularo

Altri particolari sull'usurpazione austriaca.

Chi portò primo in paese la notizia che il cippo (o piramide?) segnante il confine fra l'Italia e l'Austria sul Pecol di Chiaula era stato manomesso e trasportato indentro sul nostro suolo, fu il giovane signor Fabiani.

Tosto furono avvertite le guardie di finanza di questa usurpazione di terreno da parte dell'impero alleato.

Esse si recarone sul posto, accompagnate dal signor Giacomo Sigaia, pratico della località; e constatarono che realmente il confine era stato trasportato di 48 metri al di quà del suo posto.

Oggi, lunedì, si sono recati sul pecol di Chiaula i carabinieri e le guardie forestali.

Cronaca Pordenonese

Il comizio quotidiano

Alle cinque pomeridiane, dopo una giornata che trascorse calma, si tenne ieri, lunedì, il consueto comizio, nel cortile dell'osteria Mingot. Folla; di mezzo, anche ragazzi e bambini.

L'avv. Ellero riferisce il colloquio avuto nella sera precedente con il sig. Zannini, e spiega le ultime basi di accordo ottenute, le quali si riassumono nei seguenti termini:

Che lo stabilimento mantiene i fatti licenziamenti, ma con promessa di non assumere per l'avvenire nuovo personale, se prima non venga riammesso quello licenziato, e di non effettuare licenziamenti nuovi; che le operaie rilascino dichiarazione di riconoscere i buoni sentimenti del direttore e di rispettare le decisioni che lo stesso prendesse; di evitare per l'avvenire disordini, e di rimettere le questioni che eventualmente potessero sorgere, ad un collegio di probiviri.

L'avv. Rosso, ed il sig. Sacilotto invitano le donne a riflettere bene su queste proposte prima di respingerle, ciò che potrebbe portare una prolungata astensione dal lavoro. Spiegano quindi la necessità di riorganizzare la massa operaia, onde esser certi, al bisogno, di una valida resistenza.

Dopo una breve sospensione della seduta, e ciò per dar tempo alle donne di riflettere; queste, ad unanimità, dichiararono di respingere le proposte e di attenderne di migliori prima di deliberare in merito.

* * *

Prima ancora che il comizio fosse incominciato, al sig. Zannini pervenne l'ordine di non fare ulteriori concessioni, ma di semplicemente riferirne i fatti, riservandosi la direzione di Venezia ogni decisione. I signori Ellero e Romano lo seppero dopo il comizio, quando si recarono a riferire l'esito appunto allo stesso signor Zannini.

Fu telegrafato d'urgenza al signor Galli a Milano. Lo si attende domani.

Nuovo servizio automobili

In questi giorni, il sig. Coran attiverà il servizio d'automobili, dal suo albergo alla stazione. Ecco un nuovo indizio che Pordenone progredisce rapidamente... più che non Udine!..

Per esuberanza di personale

Al cotonificio Amman si dovette ridurre le giornate di lavoro da 12 a 10 per ogni quindicina; e ciò per evitare licenziamenti di operai, stante il perdurare della crisi cotoniera.

La prima riunione del consiglio del U. C. P.

Ieri sera si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio della Unione Ciclistica Pordenonese. Fu eletto a segretario il rag. Guido Monti, e si propose d'indire una corsa su strada per il primo d'agosto.

Cronaca Cittadina

— Commissione Provinciale per il miglioramento del Bestiame Bovino

Presenti i signori avv. cav. L. Coren presidente, ed i membri cav. A. Pecile, dott. cav. E. Cossetti, dott. D. Ristori, G. B. Mulloni e dott. prof. U. Selan, segretario, si radunò ieri la Commissione Provinciale pel miglioramento bovino per trattare in merito a diverse questioni zootecniche della Provincia.

Il Presidente commemorò con parole d'affetto il compianto dott. cav. uff. G. Gattorno testè defunto, e che fu membro apprezzatissimo e benemerito della Commissione medesima.

La Commissione diede parere favorevole per un sussidio alle Esposizioni bovine del 1911 di Palmanova, Pordenone, Rivignano, Clauzetto, S. Petro al Natisone; deferì alla Deputazione Provinciale l'assegnazione, nei riguardi dell'entità, di un sussidio per l'Esposizione bovina di Gemona, che a termini del Regolamento Provinciale verrebbe considerata come ritardataria.

Per l'Esposizione di S. Pietro al Natisone, la Commissione ha suggerito al Comitato ordinatore della medesima di aggiungere al programma fissato una nuova sezione per la razza alpina d'Hèrens, recentemente importata dalla Svizzera; e ciò allo scopo di poter meglio studiare i meriti intrinseci di questa razza nei riguardi specialmente della produzione lattea e della influenza sua come elemento miglioratore par le montagne di quel distretto.

Subordinò l'assegnazione di tutti i sussidi alla presentazione da parte dei rispettivi Comitati ordinatori di una relazione accurata intesa a dimostrare la distribuzione razionale nei riguardi zootecnici dei sussidi medesimi ed a raccogliere dati obbiettivi sull'indirizzo zootecnico delle singole zone e sulle funzioni economiche del bestiame bovino friulano.

Approvata la relazione sull'attuale movimento zootecnico provinciale e sul programma d'azione avvenire; relazione che verrà presentata e discussa all'Assemblea che si riunirà in Udine il 10 agosto in occasione della tradizionale fiera di S. Lorenzo.

— Vita militare.

I sottotenenti di complemento delle armi di fanteria e di cavalleria, inscritti al corso preparatorio di Bologna, che furono ammessi al concorso indetto con la circolare del Ministero della Guerra N.o 517 del 1910 e che hanno sostenuto con esito favorevole gli esami scritti, sono chiamati a presentarsi al comando del 6.o corpo di armata il mattino del 17 corr. per prendere parte agli esami orali.

Ecco i nomi: *fanteria*, Brisotto Silvio del distretto di Treviso del deposito 8.o alpini; De Bernardis Umberto del distretto di Sacile, del deposito di Treviso; Grassi Giovanni Battista del distretto e del deposito di Sacile; Segre Riccardo del distretto di Torino, del deposito 8.o alpini; Susani Luigi del distretto di Mantova del deposito di Udine.

Cavalleria: Menini Giovanni Battista del distretto di Padova, del deposito cavalleggeri di Saluzzo; Gianni Nicola, capitano medico territoriale del distretto di Castrovillari, in servizio all'Ospedale di Udine, ricollocato in congedo.

— Bollettino delle finanze.

Personale delle Gabelle: Monaco ufficiale da Pontebba a Bari, Toso da Ala a Udine.

Imposte dirette: Sacerdoti agente superiore di 2 classe da Udine a Verona.

— Il nostro Ospedale Militare dichiarato principale.

Con disposizione del Ministero della Guerra il nostro Ospitale Militare, che era una succursale di quello di Venezia, è stato dichiarato, a decorrere dal 1 luglio, Ospitale principale.

Verrà a dirigerlo il ten. colonnello medico dott. cav. Steffenoni, dell'Ospitale di Novara.

— Offerte alla Dante Alighieri

per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui IN MEMORIAM in nob. cav. Riccardo Fabris: somma precedente lire 62. Un amico dell'infanzia lire 20 Battistig Romeo lire 1, Furlani dott. Isidoro 2, Linussa avv. Eugenio 2, Bellavitis nob. Ugo 5, Fontanive avv. A. G. Anduins 1, Avv. Carlassare Milano 5, Avv. Alberti Milano 5, Ing. Mrach Milano 5, Co. Azzone Visconti Milano 5, Avv. Ambrosoli Milano 5, Ing. Simonetta Milano 5, Ernesto Strada Milano 5, Avv. Gambini Milano 5, Avv. Bianchi Milano 5, Avv. Vaghi Milano 5, Avv. Comm. Giuseppe Bergmann Milano 5, Alfredo Mantovani Milano 5, Antenore Protti Milano 5, Avv. Arnaldo Agini Milano 5, Ing. Antonio Piani Pocenia 5, Giuseppe Compagno sindaco di Lestizza 2.

Somma raccolta lire 170.

— Il tempo

Ieri massima 22.4; minima 15.6; media 18.95; nella notte minima 11.0; alle otto di oggi 18.6. Cielo misto. Barometro 757 crescente, vento Est.

— Precipita da sei metri d'altezza.

Il ragazzo Giuseppe Mollinaris di Luigi, d'anni 10, da Forame in montagna, si trastullava con alcuni suoi coetanei sopra un dirupo sporgente, quando precipitò da un'altezza di sei metri circa.

Ieri venne trasportato al nostro Ospitale dove fu accolto d'urgenza.

Nella caduta il disgraziato riportò la frattura dell'avambraccio e la distorsione del piede destro.

E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Un suicidio al Cimitero

Si spara tre rivoltellate!

Una ciocca di capelli.

Questa mattina, alle ore 10.30 nel nostro Cimitero uno, pel momento sconosciuto, si sparava tre colpi di rivoltella, sull'ultimo gradino dei sottoportici a destra entrando dall'atrio principale.

Lo sconosciuto giaceva immobile sotto una pianticella di bosso: vestiva abbastanza correttamente.

Un rivolo di sangue usciva dalla tempia destra inzuppando le vesti e il terreno.

Lo sciagurato, per togliersi la vita, aveva sparati tre colpi: i primi due andarono a vuoto, il terzo penetrò nel cervello.

Alcuni operai lavoravano in altra parte del Cimitero ma non avvertirono le detonazioni: furono essi a fare per primi la macabra scoperta, verso le 11.

Fu telefonato in questura: giunsero le guardie Fortunati e Scala, poi i marescialli Banzi e Mellone.

Fortunati perquisì il cadavere: recava indosso un plico diretto al parroco di Cordovado. Teneva nelle tasche cartoline, un portamonete con pochi denari.

Su una busta gialla stavano scritte queste generalità del suicida:

«Luigi Fontana fu Stefano da Cordovado, agente pensionato del dott. Venanzio Pirona e dei conti d'Attimis di Maniago.»

Gli fu pure trovato nelle tasche un piccolo involto contenente una ciocca di capelli, con la scritta: «Capelli della mia Teresina.»

E' stato subito telefonato al Pretore dott. Borsella del 1.o Mandamento.

Le stranezze di una poveretta tormentata da mania di persecuzione.

Ieri a S. Osvaldo tutta la borgata fu in commozione per le stranezze di una povera donna tormentata da mania di persecuzione. Ella è certa Lucia Mariuzzi di circa 53 anni moglie a tal Luciano operaio alla ferriera. La infelice da qualche tempo si lamentava che tutti la perseguitavano, che tutti le volevano male.

Ieri, stette a letto, con due figlioletti, Luciano di anni 6 e mezzo e Cecilia di tre. Il marito, non vedendosi portare da pranzo, cominciò a impensierirsi.

La casa rimaneva sempre chiusa. Parve, a taluno, di udir dei vagiti di bimbi. Erano i piccini che si lamentavano per fame.

L'operaio Antonio Querini si decise di entrare per la finestra.

Trovò la donna in letto, con la bimba fra le ginocchia e il piccolo Luciano in fianco. In parte, aveva un fiasco di vino.

Le furono portati via i figlioletti. Dalla stessa finestra entrarono anche i carabinieri.

Il piccolo Luciano raccontò che, ai loro pianti, la mamma stringeva loro il collo con le dita, per obbligarli a tacere.

Alle persone che entrarono nella camera, l'infelice donna si oppose, tentando respingerle indietro e presentando — come scudo e difesa — l'imagine di S. Antonio!...

Oggi è più tranquilla; si trova però sempre a letto.

Il tentato suicidio d'un ricoverato.

Ieri certo Giovanni Menotti da Pozzuolo d'anni 73 ospite della locale Casa di Ricovero tentava per la seconda volta di uccidersi. La prima fu un anno e mezzo fa circa, quando stanco di una vita irrequieta trascorsa in gran parte vagando all'estero e forse in istato di squilibrio mentale con il suo insano tentativo induceva i famigliari a ricoverarlo nel Pio Luogo.

Ieri uscito nell'orto, il vecchio scorto un coltello, lo prese e senza più si menò un colpo al collo producendosi una leggera ferita. Raccolto, fu trasportato all'Ospedale ove fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

— In memoria.

Il sig. cav. Daniele Werthaciner tenente colonnello a riposo offrì L. 50 alla Colonia Alpina in omaggio ai suoi cari estinti figlia e genero, crudelmente strappati all'affetto paterno.

— Un errore di nome.

Ieri, tra le offerte per beneficenza col mezzo della *Patria* abbiamo stampato quella di L. 10, della famiglia di Antonio Rizzani in morte di Federico Zamparo, aggiungendovi la parola «pittore». L'aggiunta, ci venne spontanea alla penna, perchè memori della recente morte del vecchio pittore Zamparo. Il morto di ieri, invece, è suo fratello — deceduti a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro.

Federico Zamparo, l'ultimo accompagnato alla estrema dimora, era assistente tecnico provinciale in pensione dal 1.o gennaio ultimo. Ben poco egli godette il meritato riposo!..

— **Con la bicicletta « *Cellina Sun* »** si acquista la passione del ciclismo si prova l'ebbrezza dello sport. Essa è la perla delle biciclette. Tre anni di garanzia. Fabbricanti Agnoli Diana e C. — Udine.
Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza c'insegna che le **Polveri Seidlitz** di **MOLL** esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta e difficile. Esse sono un rimedio incomparabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.20 nelle farmacie.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine. Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici rasoi, tosatrici, ecc., di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzi assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.
Specialità *arrotatura* di *tosatrici, ferri chirurgici* e *rasoi.*

Teatro Sociale Novo-Cine

Questa sera nuovo programma interessante:

1. *Ville e Castelli Italiani* — Assunzione dal vero.
2. *Matrimonio in Malesia del Sultano di Pahany* — Splendida film a colori naturali.
3. *Un' avventura di Van Dyck*: — Azione storica drammatica.
4. *Due figliole di Spagna*: — Graziosa commedia.
5. *Braccoletti fattorino di Banca*: — Soggetto comicissimo.

Accompagnamento di orchestra.

Dai lettori

Con che razza di criteri si costruiscono case a Udine?

Cara Patria

Che Udine vada giornalmente abbellendosi con nuove splendide costruzioni edilizie, è un fatto indiscutibile il quale non può sfuggire neanche all'occhio più profano; ma che manchi un criterio generale armonico che regoli il sorgere di edifici moderni, è pure un fatto che si rileva ad ogni piè sospinto.

Recatevi fuori porta Cussignacco, fermatevi all'esterno della Birraria Gross ed osservate quel gruppo indecente di fabbricati che va dalla casa del signor Giuseppe Aloisio a quella di recente costruzione che prospetta lo scalo merci a piccola velocità. Che orrore!...

Fra la casa Aloisio e quella dell'oste Rossetto, vi è un muro chiudente uno stretto cortile degno appena del villaggio di... Passons: un'indecenza!

La casa Rossetto è posta a ghimbescio, all'infuori della linea che dodovrebbe esser rispettata; e più in là circa un metro più addentro sorge il fabbricato Menini, nuovo, a due piani soli, che sembra un doppio casello ferroviario.

Non basta: di fronte a questa casa c'è un fossato a sua volta chiuso da una lurida stecconata di tavole che è lì, da un anno a questa parte, a far bella mostra di sè al numerosissimo pubblico che percorre quel magnifico viale per recarsi a piedi o col Tram alla stazione ferroviaria.

C'è da chiedersi: esiste in Municipio un ufficio Tecnico od una Commissione Edilizia? Ed in caso affermativo, nan hanno occhi codesti signori, e poteri per intervenire in tempo, affinchè non si producano simili sconci?

Ma ancora un rilievo mi sia concesso.

Quel doppio... casello (si dice) avrà nove camere ad una sola finestra. L'abitazione risponderà alle norme tassativamente prescritte dal nuovo regolamento d'igiene, con tanta pompa quest'anno pubblicato dall'Amministrazione comunale?

Sono risposte che dovrà ben darle l'Ufficio Sanitario e staremo a vedere se si darà il collaudo.

A me basta far rilevare la enormità edilizia. Che se si provvederà, sarà tanto di guadagnato specialmente per l'onore della città, così che i forestieri non possano dire che Udine, fuori delle porte, non è che un paese qualunque di campagna!

Un suburbano.

Il Duomo di Udine ed il sentimento dell'arte

Ho avuto la fortuna di ammirare nelle vetrine della Libreria Dante, una magnifica incisione del Zuliani. (1720) rappresentante il coro del nostro Duomo. Sarebbe difficile dire in quale parte sia più bello. Ciò che mi colpì e piacque oltremodo si fu però il vedere la bellissima statua del Beato Bertrando che non ho mai potuto vedere nella chiesa, in causa degli impedimenti che, in occasione di festività ed altro, quei preposti frappongono. E così temo facciano pure per i Santi Ermacora e Fortunato. Molti forestieri sono per questo fatto messi nella impossibilità di vedere ed ammirare l'interno del nostro Duomo in tutte le sue parti.

Se i preposti alla direzione della chiesa credono di poterla rendere più bella adornandola con candelabri ed altro, lo facciano pure; ma non nascondano con tavole di legno antiartistiche ed antiestetiche i superbi lavori d'arte che, per sua fortuna, il Tempio racchiude e che il pubblico — se ne ha il desiderio — ha ben il diritto di osservare.

x

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presidente Silvagni P. M. Segati.

Un furto scoperto in modo curioso.

Il 17 febbraio u. s. il negoziante Antonio Parussatti di Tricesimo presentavasi al brigadiere Dalle Nogare di quella stazione, riferendogli che il medico dott. Alberto Carnielutti rifiutavasi di fare una seconda visita a certo Vittorio Milanese di 16 anni, da Conegliano, residente a Portogruaro, commesso di negozio del Parussatti stesso, e ammalato d'influenza; e si rifiutava perchè, nella visita aveva scorto una rivoltella nascosta sotto il guanciale del malato.

I carabinieri si recarono tosto in camera dell'infermo cui richiesero l'arma. Il Milanese, tutto imbarazzato, la consegnò dicendo d'averla comperata pochi giorni prima da uno sconosciuto, a Faedis per l. 3.50, presente tale Giovanni Modesti di Antonio tabaccaio di anni 25 da Tricesimo.

I carabinieri che, quando ci si mettono la vogliono sapere tutta, si recarono dal Modesti. Egli diede altra versione: la rivoltella l'aveva comperata lui, a Udine da Plinio Calligaris, pagandola dieci lire, il denaro l'aveva ricevuto dal Milanese.

Nel confronto tra i due, risultò che il Milanese da parecchio tempo rubava al padrone Parussatti (il quale è fallito recentemente), e rubava, disse, incitato dal Modesti stesso.

Ulteriori indagini accertarono che il Milanese aveva rubato denaro, grappa (portandola via in quattro bottiglie, che il Modesti gli avrebbe fornite) e cioccolattini per un complessivo valore di lire 80.

I due furono arrestati, poi rimessi in libertà e ieri giudicati dal Tribunale: l'uno imputato di furto qualificato continuato, l'altro (il Modesti) di correità per incitamento.

Nel dibattito il Milanese, difeso dagli avvocati Tassini e Levi, confessò i furti sostenendo essere stato suggerito dal Modesti; quest'ultimo, difeso dall'avv. Driussi, stette sulla negativa.

Il P. M. propose quattro mesi per il Milanese e sette mesi e 27 giorni per il Modesti.

Il Tribunale dichiarò assolto il Milanese dall'imputazione di furto perchè estinta l'azione penale per amnistia; condannato a 25 giorni di reclusione per porto d'arma, col beneficio del perdono: assolto il Modesti per non provata reità.

Domestica ladra.

Angela Maria Bressan di Albino, di anni 15, trovavasi in qualità di domestica presso tale Gino Marinetti a Venzone. Il 15 maggio u. s. la infedele domestica derubava il padrone di una collana d'oro, di un anello e di altri oggetti, per un complessivo valore di duecento lire. Fu condannata a due mesi e quindici giorni.

Una sequela di contrabbandi

— Eugenio Tomasig di Antonio di anni 16 da Prepotto, per contrabbando di zucchero, fu condannato a lire 37.62.

— Antonio Beczer di Michele di anni 19 da Stregna, per contrabbando di kg. 5 di sale fu condannato a lire 63.95

— Giuseppe Dresig di Giuseppe di anni 14 da Drenchia, per contrabbando di 4 chili di sale e due di zucchero e gr. 250 di tabacco, fu condannato a lire 14.98, col beneficio del perdono.

— Antonio Cendon di Giuseppe di anni 13 e Ovizzach Eugenio di Antonio di anni 13 da Grimacco, imputati di contrabbando, furono condannati a lire 20 di multa ciascuno; i loro genitori, dichiarati civilmente responsabili.

Cancelliere Volpe.

Corte d'Appello di Venezia.

Assolta.

Laura Pozzo, fu Leonardo, di anni 47, vedova di Palomba Pietro, il 30 settembre 1910 fu trovata in possesso — nei pressi della sua casa di Povoletto — di 650 grammi di tabacco di contrabbando.

Il Tribunale di Udine condannò la Pozzo a 71 lire di multa, sei giorni di reclusione e un anno di vigilanza.

La Corte l'assolve per non provata reità. Era contumace.

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETÀ INDUSTRIALE

Fra i signori Roberto Filippi di Efrem e Ugo Gallizia di Giovanni di Moggio si è costituita una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale R. Filippi e C., con sede in Moggio, per esercire un molino a cilindri ed il commercio dei coloniali. Capitale sociale l. 8100, per un terzo da versarsi dal Filippi e due terzi dal Gallizia. Utili divisi a metà. Gerenza, affidata al Filippi.

Fra libri e giornali.

Un'idea veramente geniale è stata quella della Ditta FRATELLI BRANCA di Milano, la quale ha pubblicato in elegantissima edizione curata dalla Ditta A. Bertarelli e C. di Milano, un volume di circa 180 pagine: *Il Fernet-Branca attraverso il mondo intero*».

E' una pubblicazione interessantissima ed istruttiva, in cui il motivo della pubblicità non è che il pretesto per offrire al pubblico un ricchissimo album con le carte geografiche di tutti gli Stati del mondo, magnifiche riproduzioni fotografiche di vedute delle varie capitali, nonchè delle mode e costumi di ogni singolo paese, degli stemmi e delle bandiere in riuscitissime incisioni a colori.

Sfogliando la elegante e ricca pubblicazione, il lettore percorre piacevolmente in breve ora le più diverse regioni, attraverso i più svariati popoli.

Notizie in fascio.

— La Camera tenne ieri l'ultima seduta... della stagione. Approvati tre progetti di legge, fra cui quello per il riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie; l'on. Giolitti propone le « vacanze »: la Camera sarà riconvocata a domicilio. Seguono i soliti ringraziamenti al presidente e di questi a Giolitti, alla Camera e alla Tribuna della stampa alla quale (dice) questa volta dà un dieci in condotta, fiducioso di potervi aggiungere quanto prima una lode speciale. *(Applausi, ilarità, ecc).*

— Nel Ferrarese, finalmente, si è potuto raggiungere la pacificazione degli animi, mediante un lodo arbitrale pronunciato dal Prefetto. Saranno salvate così immense ricchezze.

Luigi Princischg gerente responsabile

Il tenente Colonnello cav. Daniele Wertheimer e Consorte, dopo tanto strazio, rientrati nella loro capitale Udine, non reggendo ad essi l'animo, nè avendo la forza di rispondere singolarmente a tutti i loro carissimi amici e conoscenti che in vario modo vollero esternar loro affettuose condoglianze, porgono, con questo mezzo, i più sentiti ringraziamenti.

La famiglia Del Bianco profondamente commossa per le veramente grandi manifestazioni d'affetto tributate alla sua adoratissima **Leonilde,** porge dal profondo dell'animo vivissimi ringraziamenti a tutti quei pietosi che in tanti modi vollero manifestare la partecipazione al loro immenso dolore.

Speciale ringraziamento porge ai Signori Dottori Giuseppe Pittotti ed Enrico Ballero per le amorevoli e intelligenti cure prestate alla povera estinta.

Sciatica reumatica

Casa di cura dei dott. G. Faloni e R. Ferrario

UDINE — Via Prefettura, 19

Comunicato

Io sottoscritto, Torraca Guglielmo, funzionario di Cancelleria presso la R. Pretura del I.o Mandamento di Udine dichiaro di essere stato affetto di sciatica reumatica nel mese di marzo corr. anno e che portatomi alla locale Casa di Cura dei dott. G. Faloni e R. Ferrario in sei gioni mi sono perfettamente guarito da tal male che mi aveva addirittura avvilito e tuttora godo ottima salute.

Tanto posso attestare ad onore del vero.

Udine 21 giugno 1911.

Guglielmo Torraca.

Prefetti disciplinari

si cercano dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domande con documenti entro agosto p. v.

APPENDICE 37

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Io gettai uno sguardo nella direzione indicata, e vidi ch' era proprio lui in persona; egli correva a traverso i campi, cavalcando un magnifico « hunter ». Evidentemente la sua mèta era il molo, e poichè la strada era così tortuosa, egli aveva ogni probabilità di tagliare la via ai due fuggitivi, prima che giungessero alla loro destinazione, cioè al molo, giacchè colà finiva la strada. Sword senza dubbio, sapeva ciò; e subito pensai che l'« Hirudo » doveva trovarsi ancorato nel porto, per attenderlo. Colsi nel segno.

Ci avvicinavamo sempre più al villaggio. Il campanile normanno della Chiesa si scorse sopra gli olmi spogli di foglie. Chilling scomparve per qualche istante al nostro sguardo, e poscia lo rivedemmo mentre faceva il salto della siepe che costeggiava il parco del presbiterio. Aveva quattrocento metri dinanzi a sè, prima di giungere all' entrata del villaggio; l' automobile aveva ancora da fare un buon quarto di miglio; in un quarto di miglio e cinquanta o sessanta metri.

D' un tratto vidi il cavallo di Chilling inciampare in qualche cosa, poi risollevarsi, per poi cadere a terra senza alzarsi più. Invece di piangere, come ne avrei avuto voglia diedi una scrollata di spalle.

Entrammo nella strada maestra del villaggio. Sword dovette rallentare un poco, perchè la via faceva un gomito che era pericoloso varcare a tutta velocità. Io guadagnai terreno, e oltrepassata la Chiesa, ero soltanto alla distanza di venticinque metri da lui.

Ah! finalmente il molo era in vista. Sì, vi era proprio ancorato il yacht, ed un denso pennacchio di fumo nero usciva dal fumaiolo e saliva lentamente al cielo. Tutto sembrava pronto per un' immediata partenza. Ormai era inutile proseguire nello inseguimento, giacchè pochi metri soltanto separavano Sword dalla libertà — e come poteva io mai sperare di farmarlo? Pure diedi un' ultima frustata al cavallo volonteroso.

Una larga passarella univa la nave al molo. Sword riuscì a fermare l' automobile ai piedi della passarella.

In meno di dieci secondi egli era sul ponte dell' « Hirudo » agitando il suo berretto di pelo verso di me e gridando in tono derisorio: — Troppo tardi, Lacaita, troppo tardi!

Non appena egli si trovò sul yacht, il battello si mosse e prese il largo.

Quello fu il momento più amaro, più umiliante, più esasperante di tutta la mia vita e ricordando ancora la mia irritazione, quando ritornato a Dillingham, seppi che tra quella stazione di polizia e il posto di guardiacoste a Bradminster Quay esisteva una linea telefonica e nessuno aveva pensato di servirsene! Pensate come si eccitasse il mio sistema nervoso quando il, coroner si credette di rimproverare me! « me! » il capo della polizia inglese, perchè, giunto tardi al convegno!

Finita la mia deposizione, mentre stavo per andarmene, il cancelliere mi pose in mano un plico col mio indirizzo; codesto plico mi fu consegnato per voi, da quel signore che era nell' automobile, disse il cancelliere.

Infransi i suggelli e dissi: Quale inaudita imprudenza! qual scellerato! quello ch' io lessi voi potete leggerlo nel capitolo seguente.

XXIII.

Parla Sword

« Mio caro Lacaita;

« Provo quasi un senso di paura indirizzandovi questa mia, pel timore che mi giunga all'orecchio, sebbene mi trovi in alto mare, la vostra voce stridula per richiamarmi al rispetto di tutti i titoli che vi spettano. Pur tuttavia mi decido a farlo, sperando di sfuggire i vostri fulmini.

« Così, caro Lacaita, è giunta l'ora di gettare un po' di luce nel vostro oscurissimo cervello; e consacro le ultime ore prima della partenza dall'Inghilterra, per dettare questa lettera a mia moglie, espertissima dattilografa.

« Essa non conosce soltanto la scrittura a macchina, ma altresì l'arte di prende a gabbo un certo colonnello Lacaita. Voi la conoscete, mio caro Lacaita, ma credo che essa vi conosca meglio di quanto voi la conoscerete: il suo apprezzamento sul vostro conto mi sembra esatto. — « Voi siete un vecchio signore, molto cortese ed affabile, ma non molto astuto ». La specialità di mia moglie per le parole sarcastiche e concettose dovrebbe farvi conoscere la sua personalità. Chi sarà mai!

« Ma basta collo scherzo, specialmente perchè non ci prendiamo beffe di voi ed ora è tempo di raccontare le cose con serietà, e trattarvi con rispetto. Anzitutto permettete una domanda. Come v'immaginate d'esservela cavata nella serie di misteri sopra i quali da due o tre settimane convergete tutta la vostra attenzione? Voi siete sodisfatto, non è vero? Voi state per guadagnarvi la riputazione d'uomo assai fine ed astuto, non è così? E non vi passa neppure per il capo il sospetto che voi non siete stato altro che un giocattolo nelle mie mani, non è vero?

« Voi avete ballato come un burattino, non è vero?

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.40 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25: O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.3 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7.- M. 8.- M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.56 - 9.5 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.58 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.30 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.58.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.39 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.38 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.36 - 15.17 - 19.50 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(Sede in Piazza Patriarcato — Palazzo proprio)

XVI ESERCIZIO

Corrispondenze a Forcenato, Codroipo e Moggio

Valore nominale delle azioni L. 20.— — Valore di emissione delle azioni L. 29.40

Situazione al 30 Giugno 1911

ATTIVITÀ

Cassa		263.817.34
Cambiali) in Portafoglio		3.760.875.63
attive) in corso di ris.		10819.50
Effetti all'incasso		1.550.—
Anticip. s. Valori e Riporti		25.150.—
Conti Correnti garantiti		376.025.39
Valori di propr della Banca		191.984.—
Beni immobili (Valore dei Fabbric.	241.461.50	
(svalutaz.	6.000.—	235.461.50
Impianto Cassette di sicurezza		9.626.50
Banche e Corrispond. (Debitori)		135.243.71
Mobilio e casse forti		8.290.—
Fondo prev. imp. c. Poliz. assic.		5.000.—
Totale delle Attività		4.963.843.57
Valori di) a garanz. operaz.		895.773.69
terzi in) a cauz. di servizio		12.000.—
deposi) a custodia		56.501.25
Tasse e Spese d' Amministr.		25.339.97
Totale generale		5.953.458.48

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 165.300.—	
Fondo di Riserva	78.019.79	
Fondo oscil. val.	2.238.—	245.557.79

PASSIVITÀ

Depositanti a Risp. e in conto corr.	4.297.053.22
Banche e Corrispon. (Creditori)	191.267.67
Creditori diversi	154.187.54
Conto Dividendi	1.215.85
Fondo previdenza impiegati	10.690.59
idem c. Polizze Assicur.	5.000.—
Totale della Passività	4.904.972.66
Depositanti per valori come in attivo	964.274.94
Utili lordi dep dagl'int. pas. a tutt' oggi e risconto eser. precedente	84.210.88
Totale Generale	5.953.458.48

Il Presidente F. Martinuzzi — Il Direttore A. Miani — Il Cassiere O. Politi

I Sindaci
C. F. De Santa, G. Pagnutti, G. Mantovani

OPERAZIONI

Riceve depositi in *Conto corrente* (libretti nominativi al **3 1/4 0/0**
id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0/0**
id. *a Risparmio libero,* (libretti nominativi e al portatore) al **3 1/2 0/0**
a *Risparmio Vincolato* a termine, al tasso da convenirsi.
Sconta Effetti. Accorda Prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.
Fa Sovvenzioni e riporti verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.
Apre Conti Correnti anche con garanzia cambiaria.
Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.
Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.
Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'estero.
Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore, in apposito locale sotterraneo.
Le azioni della Banca, del valore di L. **29.40**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d' Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

Cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911